

aprile 2026

6€

TARIFFA R.O.C.: POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/04 N.46) ART.1 COMMA 1, DCB

confronti



**BANGLADESH. LE ELEZIONI
VISTE DAGLI STUDENTI**
GIULIANO BATTISTON
— pag 11

MAFQUDIN IN SIRIA.
STORIE DI PRESENTI-ASSENTI
ASMAE DACHAN
— pag 16

**Il mondo
al fronte**

DOCUMENTARI

Informazione sotto pressione

—◦ AMARILDA DHRAMI

Giornalisti e media europei sono (davvero) liberi? è un documentario diretto da Steffi Fetz e disponibile su *arte.tv*, che affronta una domanda alquanto scomoda: quanto è reale, oggi, la libertà di stampa in Europa? Lontano dall'idea rassicurante di un continente pienamente democratico e trasparente, l'inchiesta si concentra sulle condizioni in cui lavorano sempre più spesso giornalisti e professionisti dei media. Il documentario si apre con un focus sulla Grecia, la quale è stata classificata da Reporter senza frontiere (Rsf) come il Paese con la situazione peggiore per la libertà di stampa nell'Unione europea. Attraverso testimonianze dirette e un'indagine

che tocca diversi Paesi europei, il servizio mostra come sorveglianza, intimidazioni, cause legali strumentali e pressioni politiche ed economiche siano diventate pratiche diffuse. Non si tratta solo di episodi isolati o di realtà marginali: gli attacchi alla stampa aumentano, mentre la concentrazione dei media nelle mani di grandi gruppi economici o vicini al potere riduce progressivamente il pluralismo dell'informazione. Dal documentario emerge un quadro complesso, in cui la libertà di stampa non viene negata apertamente, ma svuotata dall'interno. Lo spettatore è invitato a interrogarsi non solo sul destino dei giornalisti, ma sulla qualità stessa della democrazia europea. Un lavoro che ricorda come la libertà di informazione non sia mai definitivamente conquistata e richieda attenzione, difesa e responsabilità collettiva.



FILM

Nino

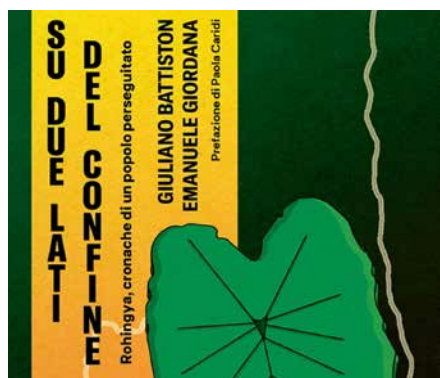
—◦ VALERIA BRUCOLI

Opera prima di Pauline Loquès, *Nino* si svolge in quattro giorni, i più lunghi della vita per il protagonista, un ragazzo parigino alla soglia dei 30 anni, che scopre all'improvviso di avere un tumore alla gola.

Questa nuova consapevolezza, giunta senza preavviso, lo mette di fronte al bisogno di tirare le fila della sua esistenza, ricomponendone i pezzi e ritrovando gli affetti persi nel tempo.

Vagando in una Parigi fredda come il suo stato d'animo, Nino si muove in uno spazio emotivo, oltre che fisico, che cerca di riempire di calore umano e di incontri significativi, che lo accompagnano nel suo percorso di accettazione della malattia, mentre si risveglia dal torpore in cui è stato immerso fino a questo momento. Riferendosi alla sua nascita, sua madre gli dice: «Sembrava che guardassi tutto, ma senza vedere nulla». Prima infatti era nella sua natura stare al mondo senza interagire veramente con esso, ma questa serie di piccoli eventi lo risveglia, e se da una parte Nino fa sempre più fatica a parlare, dall'altra il suo corpo prende il sopravvento e lo mette in connessione con la realtà che lo circonda.

Vincitore del Gran Premio della Giuria nella sezione *Progressive Cinema* alla Festa del Cinema di Roma 2025, *Nino* è al cinema dal 30 aprile grazie a *Filmclub Distribuzione* e *Minerva Pictures*.



LIBRI

Su due lati del confine

—◦ VALERIA BRUCOLI

Quella dei *rohingya*, che in centinaia di migliaia hanno abbandonato le loro case e la loro terra per fuggire dal Myanmar, dove erano vittime di stragi e repressioni per mano dell'esercito birmano, per rifugiarsi in Bangladesh, è una delle pagine meno conosciute della storia internazionale. La comunità dei *rohingya*, minoranza di religione musulmana in un Paese a maggioranza buddista, non era riconosciuta tra le 135 nazionalità del Myanmar, sebbene

contasse circa 1 milione di persone, circa un terzo degli abitanti. Oggi in circa 625 mila sono rifugiati in campi profughi in Bangladesh. Emanuele Giordana e Giuliano Battiston nel loro reportage-specchio non separano mai la storia, l'esodo, la sofferenza dei *rohingya*, nè interrompono il loro cammino, rimanendo fermi a osservare: uno in Myanmar, e l'altro in Bangladesh. Al contrario dei *rohingya*, che quel confine lo varcano nei modi e nei tempi più diversi, i due autori si muovono all'interno della geografia dello sfollamento senza varcarne mai i confini. Conducendo il lettore in questo moderno "cuore di tenebra" gli autori cercano di illuminare la condizione in cui vive oggi una comunità apolide e senza diritti.

**Emanuele Giordana,
Giuliano Battiston**

SU DUE LATI DEL CONFINE

Add editore, 2026

176 pagine | 18,00 euro